

Un vino millenario

Locanda al Corpo di Cava metà Ottocento

.....fu servito il pranzo: come primo piatto 'maccheroni' con 'pomi d'oro', poi triglie fritte; quindi ragout con pollo e riso; come dolce delle frittelle con marmellata all'interno, parmigiano e frutta.....

Una bottiglia di **Lacryma Christi** fu l'unica cosa accettabile del pranzo....

Tratto da LA CAVA ovvero I miei ricordi dei Napoletani

(memorie di un'anonima autrice inglese del XIX secolo)

San Benedetto da Norcia, nel del 534 dc, dettò una regola particolare, completamente al di fuori della stretta osservanza monastica e, cioè, ordinò che il vino venisse ammesso in tavola ad ogni pasto, e non solo durante la celebrazione della Messa, molto moderatamente, come una delle basi dell'alimentazione umana.

A thousand-year-old wine

Locanda al Corpo di Cava, mid-19th century

...lunch was served: for the first course, macaroni with golden apples, followed by fried red mullet; then ragout with chicken and rice; for dessert, fritters with jam, parmesan cheese, and fruit...

A bottle of Lacryma Christi was the only acceptable part of the meal...

Excerpt from LA CAVA, or My Memories of the Neapolitans

(memoirs of an anonymous 19th-century English author)

Saint Benedict of Nursia, in 534 AD, dictated a special rule, completely outside of strict monastic observance: he ordered that wine be allowed at every meal, and not just during the celebration of Mass, very moderately, as one of the basics of human nutrition.

Ein tausendjähriger Wein

Locanda al Corpo di Cava, Mitte des 19. Jahrhunderts

...Es wurde Mittagessen serviert: Als Vorspeise Makkaroni mit goldenen Äpfeln, gefolgt von gebratener Rotbarbe; dann Ragout mit Hühnchen und Reis; zum Nachtisch Krapfen mit Marmelade, Parmesan und Obst...

Eine Flasche Lacryma Christi war der einzig akzeptable Bestandteil des Essens...

Auszug aus „LA CAVA oder Meine Erinnerungen an die Neapolitaner“

(Erinnerungen eines anonymen englischen Autors des 19. Jahrhunderts)

Der heilige Benedikt von Nursia diktierte im Jahr 534 n. Chr. eine besondere Regel, die völlig außerhalb der strengen klösterlichen Observanz lag: Er ordnete an, dass Wein zu jeder Mahlzeit, nicht nur während der Messfeier, in sehr mäßigen Mengen als eine der Grundlagen der menschlichen Ernährung erlaubt sein sollte.

Cardinale Andrea Carlo Confalonieri (Seveso, 25 luglio 1893 – Roma 1 agosto 1986).

Il Cardinale, non fu solo amico del Pontefice Pio XI, ma ne fu anche il segretario per 28 anni.

Carlo Confalonieri, oltre che Segretario di Pio XI, fu Arcivescovo dell'Aquila dal 1941 al 1950 per volontà di Eugenio Pacelli, alias Pio XII.

In questo periodo salvò vite umane, e addirittura la città, tanto da essere definito il “defensor civitatis”. Dopo l'occupazione e, al momento della ritirata delle truppe, i Tedeschi volevano far saltare vari impianti nevralgici della città tra cui le poste, l'acquedotto, le botteghe artigiane.

L'allora, “Episcopus Aquilanorum” Confalonieri, riuscì nell'impresa di scongiurare il peggio, intervenendo sul comandante dei Tedeschi, Josef Steffan.

Allorché Confalonieri fu nominato cardinale da Giovanni XIII e nelle sue successive cariche raggiunte in seno alla Sancta Ecclesia Romana (tra le altre quella di decano del Collegio cardinalizio), il capitano Steffan gli inviò i più sentiti auguri e i ringraziamenti per avergli dato un consiglio, a suo tempo, in linea con il suo stato d'animo e non con il suo indefettibile dovere.

La città dell'Aquila fu sempre vicina al suo ex Arcivescovo tanto da dargli la cittadinanza onoraria e nel richiedere sovente la sua presenza, nel fargli doni.

Del resto, la simpatia fu sempre reciproca: Confalonieri si definì “aquilano d'adozione”.

Nonostante gli impegni sotto sei pontefici (Pio XI, Pio XII, Giovanni XXIII, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II), egli ritagliò del tempo anche per ascendere il Gran Sasso che fece conoscere a Giovanni Paolo II. Non a caso sul Gran Sasso v'è Picco Confalonieri e non lontano è la chiesa-santuario di San Pietro della Jenca, legata al papa polacco.



Carlo Confalonieri
a. b. d. ¹Aquila 1941-1950; Curia 1950-1986
cardinal 15.12.1958 ; † 1.8.1986

A thousand-year-old wine

Locanda al Corpo di Cava, mid-19th century

...lunch was served: for the first course, macaroni with golden apples, followed by fried red mullet; then ragout with chicken and rice; for dessert, fritters with jam, parmesan cheese, and fruit...

A bottle of Lacryma Christi was the only acceptable part of the meal...

Excerpt from LA CAVA, or My Memories of the Neapolitans

(memoirs of an anonymous 19th-century English author)

Saint Benedict of Nursia, in 534 AD, dictated a special rule, completely outside of strict monastic observance: he ordered that wine be allowed at every meal, and not just during the celebration of Mass, very moderately, as one of the basics of human nutrition.

Kardinal Andrea Carlo Confalonieri (Seveso, 25. Juli 1893 – Rom, 1. August 1986).

Der Kardinal war nicht nur ein Freund von Papst Pius XI., sondern auch 28 Jahre lang dessen Sekretär.

Carlo Confalonieri war nicht nur Pius XI.s Sekretär, sondern von 1941 bis 1950 auch Erzbischof von L'Aquila, auf Befehl von Eugenio Pacelli, alias Pius XII.

In dieser Zeit rettete er Leben und sogar die Stadt, so sehr, dass er als „defensor civitatis“ bezeichnet wurde. Nach der Besetzung und dem Rückzug ihrer Truppen wollten die Deutschen

verschiedene wichtige Einrichtungen der Stadt in die Luft sprengen, darunter das Postamt, das Aquädukt und die Handwerksbetriebe.

Dem damaligen „Episcopus Aquilanorum“ Confalonieri gelang es, das Schlimmste abzuwenden,

indem er beim deutschen Kommandanten Josef Steffan intervenierte. Als Confalonieri von Johannes XIII. zum Kardinal ernannt wurde und seine nachfolgenden Ämter innerhalb der Heiligen Römischen Kirche (unter anderem das des Dekans des Kardinalskollegiums) innehatte, übermittelte ihm Hauptmann Steffan seine herzlichsten Glückwünsche und dankte ihm für die Ratschläge, die seiner Geisteshaltung und nicht seiner unfehlbaren Pflicht entsprachen. Die Stadt L'Aquila stand ihrem ehemaligen Erzbischof stets nahe, verlieh ihm die Ehrenbürgerschaft und bat häufig um seine Anwesenheit und überreichte ihm Geschenke. Die Sympathie beruhte stets auf Gegenseitigkeit: Confalonieri bezeichnete sich selbst als „adoptierten Aquilaner“. Trotz seiner Verpflichtungen unter sechs Päpsten (Pius XI., Pius XII., Johannes XXIII., Paul VI., Johannes Paul I., Johannes Paul II.) nahm er sich auch die Zeit, den Gran Sasso zu besteigen, den er Johannes Paul II. vorstellte. Es ist kein Zufall, dass der Gran Sasso die Heimat des Picco Confalonieri ist und sich nicht weit entfernt die mit dem polnischen Papst verbundene Wallfahrtskirche San Pietro della Jenca befindet.